

Calendario liturgico parrocchiale
6 - 12 marzo 2016

Domenica 6 marzo

III Domenica di Quaresima

Letture: Es 17,1-11; 1Ts 5,1-11; Gv 9,1-38b
ore 9,30 e ore 11 S. Messe
ore 18 S. Messa (+ Quattrocchi Ignazio; Mattiuzzo Vittorina)

Lunedì 7 marzo

feria quaresimale

Letture: Gen 25,19-26; Pr 22,17-19.22-25; Mt 7,1-5
ore 18 S. Messa (+ Licese Carlo e famiglia;
Sanna Cesare e Caterina)

Martedì 8 marzo

feria quaresimale

Letture: Gen 25,27-34; Pr 23,29-32; Mt 7,6-12
ore 18 S. Messa (+famiglie Caldin e Marcomini)

Mercoledì 9 marzo

feria quaresimale

Letture: Gen 32,23-33; Pr 24,3-6; Mt 7,13-20
ore 17,45 S. Messa in Casa di Riposo

Giovedì 10 marzo

feria quaresimale

Letture: Gen 35,9-20.22b-26; Pr 25,1; 27,9-11a; Mt 7,21-29
ore 8,30 S. Messa
seguita dalla Adorazione Eucaristica

Venerdì 11 marzo

feria aliturgica

Sabato 12 marzo

di quaresima

Letture: Gl 3,1-5; Rm 8,12-17b; Mt 19,13-15
ore 18 S. Messa vigilare (+ Barchetta Gino)



da LUNEDÌ a VENERDÌ
in chiesetta

ore 7,45 LODI
ore 18,30 VESPRI

GIOVEDÌ
«Mezz'ora con Gesù»

9-9,30: adorazione eucaristica
oppure
18-18,30: via crucis

VENERDÌ DI QUARESIMA
11 marzo 2016
COME UN FIORE

pièce di ParolainDanza

Rilettura teatrale della figura di Maria
testo e regia di Michele Casella

ore 20,45 presso
il CineTeatro PAX

ISCRIZIONI entro l'8 marzo
per il PELLEGRINAGGIO
A DOMODOSSOLA

del 13 marzo 2016 per genitori e figli
di 5ª elementare e 1ª media



NUMERO 126
6 marzo 2016



IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Gesù e il cieco **VEDERE E ASCOLTARE**

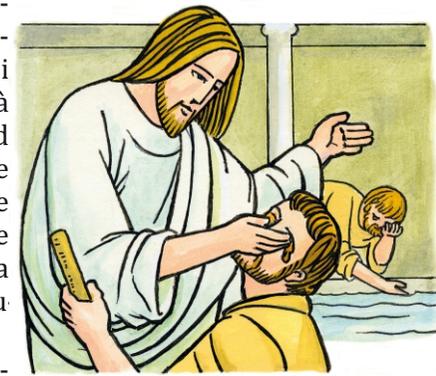
Ed eccoci arrivati alla quarta domenica di quaresima, facendo il percorso della fede ... una fede nella persona di Gesù che ci svela le ragioni del vivere nella relazione "vera" con Dio.

È il caso del cieco nato del Vangelo di oggi. Improvvisamente, senza chiederlo e immaginarlo, Gesù gli si avvicina e dalla sua oscurità gli dona la possibilità di distinguere. L'oscurità è uniformità, cioè immutabile permanere dello stesso. La luce invece permette la distinzione e quindi la diversità dei colori e delle forme. Dal non vedere al vedere è un passaggio notevole. E se questo lo trasponiamo nell'esperienza umana e spirituale, possiamo immaginare la radicalità del cambiamento. Da una spiritualità monotona e arida, da una fede dogmatica e fredda, a una spiritualità dinamica e sempre germogliante, a una fede fatta di relazione e incontro.

È ciò che è "capitato" al cieco del Vangelo. Certe esperienze non si programmano, "capitano". La nostra vita non è un computer. Ci sono dinamiche di cui non siamo i padroni, ma abbiamo la possibilità - se vogliamo - di riconoscerle ed accettarle. Sono dinamiche umane in cui c'è la presenza trasformante di Dio. Sì, perché è nell'umano che Dio si fa incontrare e agisce. E ci fa crescere come persone come comunità. Ci dà il coraggio di scegliere ... Il cieco è lì nella sua quotidiana o-

scurezza. Gesù lo vede e lo porta a vedere. Compie un gesto (spalma sui suoi occhi del fango fatto con la terra e la sua saliva) e gli chiede di andare a lavarsi alla piscina di Sirloe. Il cielo lo fa senza conoscere chi glielo chiede. Si fida. E poi inizia a vedere. Nella sua situazione concreta si fa incontrare da Dio. Un incontro inaspettato ed efficace. E poi fa un percorso di conoscenza a partire da ciò che gli è accaduto: da «l'uomo che si chiama Gesù» a «è un profeta»; da «se costui non venisse da Dio non avrebbe potuto fare nulla» a «io credo nel Figlio dell'Uomo!». Arriva alla fede che è incontro e relazione: "vede" Gesù e lo ascolta: «Tu credi nel Figlio dell'Uomo? ... Lo hai visto: è colui che parla con te».

Questa esperienza del cieco nato ci aiuta a capire qual è il vero atteggiamento della fede. Innanzitutto **la fede è dono da accogliere**. Credere è lasciarsi incontrare da Dio nella nostra vicen-



Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 02.61298407 - caritasseusebio@gmail.com
Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com
Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



da umana. Dentro il nostro quotidiano agire dobbiamo imparare a cogliere la sua Presenza trasformante. Anche noi come il cieco spesso siamo avvolti dalla oscurità che ci impedisce di vedere la bellezza della diversità. Viviamo una vita monotona, senza grandi desideri, soffocati da una cultura che proclama i diritti ma uccide la giustizia e l'amore. E il nostro cuore spesso è malato di aritmia ... siamo instabili, fragili, disorientati. Lui "ci vede" e vuole "farci vedere" superando la nostra oscurità. Vuole farci vedere la bellezza della nostra umanità che è capacità di dono, di fedeltà, di coerenza, di coraggio ... come il cieco, che non si è tirato indietro nel suo percorso, nonostante la paura dei suoi genitori e l'arroganza dei Giudei. Sta a noi accogliere la visita del Signore nella nostra vita di tutti i giorni, nelle vicende imprevedibili che ci succedono.

E poi **la fede è sguardo penetrante**. La visita del Signore ci esige di superare la superficialità per affrontare ciò che ci succede non come fatalità ma come opportunità.

Anche nei momenti più difficili c'è la Presenza di Dio che ci svela qualcosa della nostra vita per crescere come persone. La fede è uno sguardo penetrante sull'umano come luogo della rivelazione di Dio. E tutte le volte che comprendiamo qualcosa su noi stessi, ci si rivela insieme un aspetto della identità di Dio. Dio "ci fa vedere" perché possiamo "guardarci in faccia" accogliendoci, e facendo questo scopriamo sempre di più chi è Lui, "lo vediamo".

Inoltre **la fede è relazione**. È bello come Gesù si presenta all'ex cieco: «Tu credi nel Figlio dell'Uomo? ... Lo hai visto: è colui che parla con te». Vedere e ascoltare sono i verbi dell'"incontro" ed esprimono contatto, relazione. Credere non è aderire a delle idee, a dei concetti, ma "legarsi" affettivamente a una persona. Credere in Dio è accettare una relazione affettiva ed effettiva con Gesù, il volto visibile del Dio invisibile.

Nel nostro cammino quaresimale ci è chiesto di interrogarci sulla nostra fede e, soprattutto, se è una esperienza di vita che ci fa affrontare il vivere quotidiano con la gioia di scoprire che non siamo soli e che, nonostante il "peso" dell'oscurità ci è data la possibilità di vedere i bei colori della vita.

Don Luciano



L'Associazione "Amici di Cristina ONLUS"
in occasione del XX anniversario della nascita al cielo
della Serva di Dio Maria Cristina Cella Mocellin
INVITA ALL'INCONTRO

**Ci sentiamo amati
di un amore speciale**

Cosa rende possibile questa esperienza oggi,
alla luce della vita di Maria Cristina Cella Mocellin



CONCOSTANZA MIRIANO
giornalista e scrittrice

SABATO 12 MARZO 2016 ORE 17.00
presso il Cinema Teatro "Pax"
via Fiume 4 - Cinisello Balsamo MI



QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

Assistere gli ammalati

«Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il premio preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ero malato e mi avete visitato ... Signore, quando ti abbiamo visto ammalato e siamo venuti a visitarti? ... In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto questo a uno di questi più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25).

L'Opera di Misericordia Corporale: Visitare gli infermi, torna di grande attualità in questo Anno Santo, sebbene sia valida in tutti i tempi della vita di un cristiano. C'è sempre qualche malato o anziano nella cerchia dei nostri parenti e amici. Come ci comportiamo nei loro confronti? Andiamo a trovarli? Entriamo in relazione con loro? La persona malata chiede la nostra presenza discreta e rispettosa, chiede che condividiamo un po' di tempo con lei e con la sua famiglia.

Nella nostra città ci sono tre strutture che accolgono gli anziani ammalati; alla **Martinelli** sono ricoverate **110 persone** residenti a Cinisello, al **Sole** invece sono **50** mentre al **Polo** sono **20**. Sono visitati da volontari che con la loro vicinanza cercano di rendere più serene le loro giornate.

Nelle nostre parrocchie gli anziani sono visitati, oltre che da volontari, anche dai ministri straordinari che si recano presso le abitazioni di ammalati e anziani portando il conforto dell'Eucaristia.

Talvolta questo servizio può risultare faticoso, pesante, ma siamo certi che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. Anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

Ero malato e mi avete visitato: METTIAMO NELLE NOSTRE AGENDE ANCHE QUESTO APPUNTAMENTO



**preghiera
quotidiana**

**venerdì di rinuncia
al superfluo per i poveri
(busta delle decime)**

della settimana
impegno

Guardarsi attorno per scoprire e **consolare** chi soffre nel quartiere

IMPEGNI CONCRETI:

- Faccio un giro nel mio quartiere, soprattutto nella zona dove non vivo ...
- Mi informo se nel mio caseggiato o vicino, ci sono persone anziane sole o ammalate, e vado a visitarle o gli mando un bigliettino affettuoso di saluto.
- Vado a trovare i nonni e gli porto un regalo. Se non li ho o non vivono vicino, vado a trovare gli anziani della Casa di Riposo di Via Bernini.

Fino ad ora
sono stati
raccolti
997 euro
per
sostenere
i progetti
su
**LA ROTTA
DEI
BALCANI.**

